

INTERVENTO DELLA CONFESERCENTI: PARLA IL SEGRETARIO

# IL LISTO DEI "PREZZI-ONESTI" PER RISANARE IL COMMERCIO

La polemica sui prezzi autoregolamentati tra produttori, commercianti e cooperatori sta crescendo sempre più, via via che si viene a conoscenza dei listini delle varie provincie.

Nella polemica mi sembra giusto far conoscere le ragioni del commerciante al dettaglio. Egli è l'ultimo anello della catena nella spirale dei prezzi. Secondo noi non ha responsabilità negli aumenti, perché è un semplice registratore dei maggiori prezzi provenienti dalla produzione, importazione e distribuzione grossista.

Tutti i dati statistici economici dicono che nell'ultimo decennio i commercianti al dettaglio hanno ridotto i loro margini di guadagno per offrire al consumatore i prodotti al minor prezzo possibile e compatibile con la struttura aziendale.

Un grave discorso si potrebbe aprire sulla struttura dell'azienda, sui relativi costi e sul come abbatterli; questo è un commento che ci porterebbe lontano dal commento dei listini, ma se *Flash* ci ospiterà ancora qualche volta è mia intenzione riprenderlo. Mi basta dire oggi

che una voce autorevole come il Papa già in alcuni passi della "Laborem exercens" ha messo l'accento sulla azione prepotente delle grandi concentrazioni monopolistiche nel determinare i prezzi dei prodotti.

Il "listino concordato" della provincia di Ascoli Piceno è più basso di tanti altri, però risente come tutti, degli improvvisi aumenti in fase di approvvigionamento che ci sono stati ovvero che si sono ventilati. Qualcuno dei produttori non ha inteso ascoltare l'invito del Ministro ovvero non ha inteso accettare l'accordo sottoscritto.

La Confesercenti ha invitato tutti i suoi associati e non a rispettare l'accordo senza che ci sia uno scadimento della qualità dei prodotti.

Io ritengo che i commercianti al minuto abbiano tutto da guadagnare nel favorire un rapporto serio ed onesto con i consumatori.

Resta però sempre il fatto che certi margini di ricarico debbono essere applicati perché obiettivamente al di sotto di certi limiti si rischia la chiusura dell'azienda.

Tuttavia la nostra organizzazione, pur ritenendo migliori altre iniziative ha dato l'adesione anche alla proposta del ministro Marcora, purché si avvii un colloquio con il consumatore che sfoci in un tempo non lontano in una unica battaglia tra consumatori e commercianti al minuto per avere prodotti di qualità a prezzi contenuti anche attraverso le vendite in moderne strutture commerciali rese possibili da una politica di settore che incentivi la ristrutturazione della rete distributiva.

I commercianti devono tenere esposto il cartello con l'elenco dei prodotti a prezzo controllato in un punto ben visibile al consumatore e devono assicurare, per i prodotti venduti nel loro negozio e contemplati nel listino, una quantità a prezzo controllato o ad un prezzo inferiore.

Il listino ha durata fino al 15 novembre, poi le categorie si incontreranno nuovamente entro il 30 Novembre per verificare eventuali variazioni intervenute o resesi necessarie per concordare i listini di una seconda fase con decorrenza 1 Dicembre 1981 fino al 31 Gennaio 1982.

Il listino è un atto volontario della categoria in accordo con altre categorie e quindi chi non lo applica non è perseguibile, però l'invito della Confesercenti è di rispettarlo e farlo applicare a tutti in modo di dare una chiara ed importante risposta sul piano morale ed etico.

La categoria così facendo può recuperare davanti al consumatore e alle forze politiche una credibilità perduta non per colpa sua, sia ben chiaro, ma per colpa di chi tra i potenti ha ritenuto sempre di far pagare ai commercianti colpe che non hanno mai avuto.

Per qualche prodotto si tratta di fare dei sacrifici ma l'importanza della posta in gioco li giustifica.

**Elio Spinuzzi, Segr. Prov. della Confesercenti della Provincia di Ascoli Piceno.**

## ELENCO DEI PRODOTTI A PREZZO CONCORDATO

1 - PANE con farina tipo "0" in confezione da Kg . . . . .	L.	780
2 - LATTE:		
— pastorizzato intero confezione da litro . . . . .	"	690
— a lunga conservazione parz. scremato conf. da l. . . . .	"	580
3 - CARNE BOVINA, fresca di vitellone:		
— Fettine di posteriore a Kg. . . . .	"	9.500
— Punta di petto (bollito senz'osso) a Kg. . . . .	"	5.000
4 - PASTA ALIMENTARE secca di semola di grano duro:		
— in confezione da Kg. 1 . . . . .	"	980
— in confezione da gr. 500 . . . . .	"	500
5 - RISO lavorato originario in confezione da 950 gr. circa .	"	1.050
6 - "OLIO DI OLIVA" in confezione da litro . . . . .	"	2.900
7 - OLIO DI SEMI VARI in confezione da litro . . . . .	"	1.080
8 - BURRO a Kg. . . . .	"	5.900
9 - MARGARINA destinata al consumo diretto - gr. 200 . .	"	480
10 - FORMAGGI DURI:		
— parmigiano reggiano (a taglio) a Kg. . . . .	"	11.500
— grana padano (a taglio) a Kg. . . . .	"	9.000
11 - FORMAGGI SEMIDURI:		
— provolone dolce (a taglio) a Kg. . . . .	"	7.000
12 - FORMAGGI MOLLI:		
— mozzarella a Kg. . . . .	"	5.500
— stracchino (a taglio) a Kg. . . . .	"	5.000
13 - SALAME s.b. (suino/bovino) (a taglio) a kg. . . . .	"	9.000
14 - MORTADELLA di puro suino (a taglio) a Kg. . . . .	"	6.000
15 - PROSCIUTTO CRUDO (a taglio) a Kg. . . . .	"	14.000
16 - POMODORI PELATI tipo "Roma" normali:		
— confezione da gr. 400 . . . . .	"	250
— confezione da gr. 800 . . . . .	"	480
17 - CONFETTURE di pesc., cilieg., albic.c. vetro gr. 400 c.a	"	1.100
18 - PISELLI medi al naturale in confezione da gr. 400 . . . .	"	450
19 - PRODOTTI ITTICI surgelati in confezioni:		
— bastoncini di pesce da gr. 285 . . . . .	"	1.890
— filetti di merluzzo da gr. 400 . . . . .	"	2.740
20 - VERDURE E ORTAGGI in confezione, surgelati:		
— piselli medi novelli gr. 450 . . . . .	"	1.320
— spinaci in foglie gr. 450 . . . . .	"	1.200

Accordo tra Produttori, Commercianti e Cooperatori valido nella provincia di Ascoli Piceno dal 15/9/81 al 15/11/81.